POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Schema. Verso un dizionario filosofico-architettonico: mappa

Original
Schema. Verso un dizionario filosofico-architettonico: mappa / Favaro, Francesca. - In: PHILOSOPHY KITCHEN. - ISSN 2385-1945. - ELETTRONICO. - Extra 3:Anno 6(2019), pp. 234-235.

Availability:
This version is available at: 11583/2798218 since: 2020-02-28T19:47:48Z

Publisher:
Ass. Cult. Philosophy Kitchen - Laboratorio di Idee

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

18 April 2024

Mappa

Nelle operazioni di riduzione, di proiezione, e di rappresentazione del mondo, nei tentativi di addomesticarlo, imbrigliarlo in un reticolo di coordinate spaziali, e restituirlo con una carta geografica, lo *schema* e la *mappa* si incontrano, trovando punti di contatto. (Farinelli 2007).

Nella pratica architettonica, lo schema assume svariate declinazioni, rivestendosi di connotati di natura prevalentemente strumentale e finalizzata al progetto. Se quindi intendiamo lo schema quale «modello convenzionale, semplificato rispetto alla più complessa realtà di un problema, di un fenomeno, di un oggetto» (Treccani 2009), quali sono i limiti della contiguità con la mappa? Fino a che punto la *mappa* è effettivamente uno *schema*?

La riduzione della mappa a strumento "convenzionale" e "semplificato" di appropriazione **1** della realtà ne cela, di fatto, la natura performativa, lo status intrinseco di atto creativo, di azione progettuale. Ricorrendo al mito del Minotauro, si coglie la mappa quale "locus del progetto" (Stoppani 2004, 181-196): il filo di Arianna, che guida Teseo fuori dal labirinto, è infatti un *progetto* (Colomina 1988) a tutti gli effetti, una soggettiva interpretazione dello spazio che produce una mappa, una rappresentazione parziale, ma anche più densa, del labirinto stesso. È nello scarto tra questa rappresentazione necessariamente insufficiente, ma allo stesso tempo estremamente ridonante, che il progetto trova, appunto, il suo locus. Ecco che la mappa evade dai confini dello schema, e rivela la sua natura di dispositivo generativo oltreché descrittivo (benché parziale), che ricompone la realtà gettando, allo stesso tempo, le basi per la sua trasformazione, per molteplici deviazioni e possibilità.

1 Dal greco σχῆμα «forma, aspetto, configurazione», da ἔχω «possedere, avere».

In questo senso la mappa è un progetto, più che uno strumento per progettare: è produzione e non solo descrizione, e include, inevitabilmente, il suo artefice. Nel momento in cui la si produce, o la si utilizza, la mappa non va intesa quale oggetto prodotto che si fa mero strumento, ma quale agente che a sua volta produce: la mappa agisce e ridefinisce relazioni, e nel suo farsi genera uno spazio nuovo. **6**

È lì che, operativamente, occorre spostare l'attenzione, in quello spazio tra il filo e il labirinto: lì sta il *progetto*.

Francesca Favaro

Bibliografia

Farinelli, F. (2007). *Il globo, la mappa, il mondo*.
Treccani (2009). Dizionario di filosofia.
Stoppani T. (2004), Mapping. The locus of the project in architecture, in *Angelaki*, 9 (2), 181-196.
Colomina, B. (ed.) (1988). *Architectureproduction*, New York: Princeton Architectural Press.

IL LABIRINTO – LO SPAZIO

**IL FILO E IL LABIRINTO –
LA MAPPA E LO SPAZIO**

**IL DISEGNO DELLA MAPPA È UN PROGETTO –
LA MAPPA PRODUCE UNO SPAZIO NUOVO**

Philosophy Kitchen Extra #3 — Anno 6 — Luglio 2019 — ISBN: 978-88-941631-2-4 — Schema. Verso un dizionario architettonico-filosofico